

**Devolution.** L'anniversario dell'assetto costituzionale voluto dal centro-sinistra

# Dieci anni di federalismo ma lo Stato recupera spazi

## Tra le deleghe da colmare anche la riforma del Parlamento

**Eugenio Bruno**

È un decimo compleanno tra luci e ombre quello che il nuovo titolo V si accinge a festeggiare. Domani la riforma della Costituzione voluta dal centro-sinistra e confermata da un referendum popolare compirà 10 anni. Ma non tutti i nodi sono stati sciolti. Se, da un lato, il federalismo fiscale è ormai a un passo dal traguardo, dall'altro, la confusione sul "chi fa che cosa" ingenerata dalla competenza concorrente di Stato e Regioni su un elenco sin troppo lungo di materie fa ancora sentire i suoi effetti. Come testimonia la mole di ricorsi alla Consulta per i conflitti di attribuzione che, come racconta l'altro articolo in pagina, non accenna affatto a diminuire.

Luci e ombre dunque. Partiamo dalle prime. Il principale merito della riforma del 2001 è sta-

to, attraverso l'articolo 114, quello di porre sullo stesso piano le varie articolazioni della Repubblica: Stato, Regioni, Province, Città metropolitane e Comuni. Offrendo così un ombrello costituzionale ai processi di decentramento amministrativo che le leggi Bassanini avevano avviato tra il '97 e il '99. Ne è seguito un progressivo aumento della capacità di spesa delle autonomie locali a cui però non ha fatto seguito un analogo processo sul fronte delle entrate. Arrivando a quell'«albero storto» della finanza pubblica citata a più riprese dal ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, come uno dei grossi mali del nostro Paese.

È su questo terreno che si innesta il federalismo fiscale. A cui l'articolo 119 della Costituzione assegna due compiti principali: dare a ogni livello di governo «autonomia finanziaria di entrata e di spesa» e affidare a un fondo perequativo il compito di assistere i «territori con minore capacità fiscale per abitante» e permettere a tutti gli enti di «finanziare integralmente le funzioni pubbliche» assegnate. Con la legge 42 del 2009 il tentativo di dare attuazione a questi principi è diventa-

to realtà, sulla spinta della Lega che ne ha fatto una bandiera politica e l'apporto dell'opposizione che ha contribuito a smussare gli angoli della proposta "lombarda" di federalismo da cui il Carroccio era partito.

L'iter è proseguito nell'ultimo anno e mezzo con gli otto decreti legislativi (su cui si veda la tabella qui accanto) partoriti dall'Esecutivo. Che hanno ridisegnato i compiti essenziali e le capacità impositive di Regioni, Province, Comuni e (quando mai arriveranno) Città metropolitane, sancendo, tra le altre cose, il passaggio dalla spesa storica ai costi standard e introducendo un doppio sistema di perequazione per i territori svantaggiati. In realtà il processo è tutt'altro che concluso; la stessa delega assegna altri due anni al Governo per i correttivi. I primi già sono stati messi nero su bianco - come l'anticipo dal 2014 al 2013 dell'Imu sugli immobili e l'introduzione della Res sui rifiuti al posto della Tarsu - in un provvedimento che sarà all'esame della Conferenza Stato-Regioni e della commissione bicamerale prima di tornare a Palazzo Chigi per il sì finale. E ne seguiranno altri visto che manca la regolamen-

tazione del fondo perequativo di Comuni e Province e le competenze di Roma capitale. A ogni modo per valutare gli effetti dell'intero assetto bisognerà attendere il 2017 quando l'entrata a regime sarà completa.

Ma, venendo alle ombre, chissà che per allora la confusione ingenerata dalle competenze concorrenti sarà stata risolta. Le speranze almeno in parte erano affidate al Ddl Calderoli approvato a luglio e appena incardinato al Senato. Oltre a dimezzare il numero dei parlamentari, introdurre il Senato federale e superare il bicameralismo perfetto il Ddl riscrive l'articolo 117 riportando «grandi reti di trasporto e di navigazione», «ordinamento della comunicazione» e «produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia» sotto l'egida statale. L'intenzione di varare quel testo in teoria ci sarebbe. Tant'è che l'Esecutivo l'ha anche citato nella lettera inviata all'Ue due settimane fa, indicando la dead line per il voto di una delle due Camere in 6-12 mesi. Che somigliano però sempre più a un'eternità vista la burrasca che si è abbattuta da mesi sulla maggioranza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Il puzzle

I decreti di attuazione dell'articolo 119 della Costituzione sul federalismo fiscale

I decreti	Il contenuto	L'operatività
<b>AL TRAGUARDO</b>		
Federalismo demaniale (Dlgs 28/5/2010 n. 85)	Suddiviso tra Regioni, Province e Comuni una parte del patrimonio demaniale, come spiagge, fiumi, bacini, palazzi, caserme	L'agenzia del Demanio ha messo a punto l'elenco dei beni disponibili e quello dei beni indisponibili. Si attendono i Dpcm che attribuiranno i singoli beni alle autonomie
Roma capitale (Dlgs 17/9/2010 n. 156)	Il consiglio comunale si chiamerà assemblea capitolina. Ridotti i consiglieri da 60 a 48 e gli assessori da 16 a 12	Il consiglio comunale di Roma dovrà emanare un nuovo statuto. Per il funzionamento di Roma capitale serve un nuovo Dlgs che disciplini le competenze future
Fabbisogni standard (Dlgs 26/11/2010 n. 216)	L'erogazione dei servizi fondamentali locali (per esempio, polizia municipale, asili, ambiente) va parametrata a fabbisogni standard calcolati sulla base dei dati raccolti con i questionari elaborati da Sose e Ifel	Il passaggio ai fabbisogni standard sarà graduale e farà sentire i suoi effetti a regime a partire dal 2017
Fisco municipale (Dlgs 14/3/2011 n. 23)	Si amplia la platea delle entrate proprie dei Comuni, che, oltre all'Ici, potranno contare su compartecipazione Iva, imposte di registro, ipotecaria, catastale, di bollo, Irpef sui redditi immobiliari. Dal 2014 Ici e Irpef sui redditi immobiliari lasceranno il posto all'imposta municipale unica (Imu). Già in vigore cedolare affitti e sblocco addizionale Irpef	Il provvedimento sarà modificato in più punti da uno o più decreti correttivi. L'Imu dovrebbe essere anticipata al 2013 e la Res (rifiuti e servizi) dovrebbe sostituire la Tarsu sui rifiuti
Fisco regionale, provinciale e costi standard (Dlgs 6/5/2011 n. 68)	Le Regioni potranno contare su compartecipazione all'Iva e addizionale Irpef nella misura massima del 3 per cento. Le risorse per far fronte alle spese della sanità saranno paramtrate ai costi medi di tre regioni scelte in un gruppo di cinque	La scelta delle tre Regioni benchmark dovrà essere effettuato dalla Conferenza unificata sulla base dei bilanci sanitari 2011. La loro applicazione partirà nel 2013
Politiche di coesione (Dlgs 30/5/2011 n. 88)	Si tratta di rivedere l'uso dei fondi Fas, con l'obiettivo di rimuovere gli squilibri economici e sociali	Insieme al Dlgs sui fondi Ue è stato approvato un decreto dell'Economia sulla perequazione infrastrutturale per rimuovere gli squilibri nei territori svantaggiati
Armonizzazione dei bilanci pubblici (Dlgs 23/6/2011 n. 118)	I bilanci delle Regioni a statuto ordinario, delle Province e dei Comuni dovranno rispettare i principi europei	Viene superato il federalismo contabile: tutti i livelli di governo dovranno utilizzare lo stesso schema di bilancio consolidato, includendo nel computo anche le società controllate
Premi e sanzioni per gli amministratori (Dlgs 6/9/2011 n. 149)	Governatori, presidenti di Provincia e sindaci che non riescono a produrre bilanci in pareggio devono farsi da parte	Il decreto introduce la relazione di fine mandato, che rappresenta un bilancio certificato dei saldi prodotti. Per chi porta l'ente al default scattano rimozione e incandidabilità
<b>IN CAMMINO</b>		
Decreti correttivi	Il Governo può predisporre decreti correttivi dei provvedimenti già varati. Il primo sta prendendo forma e prevede ritocchi al fisco municipale: anticipa dal 2014 al 2013 l'introduzione dell'Imu e sostituisce la Tarsu con un nuovo tributo (Res) su rifiuti e servizi indivisibili	Il decreto approvato in via preliminare il 24 ottobre dovrà ora andare all'esame della Conferenza unificata e poi alla commissione bicamerale per il federalismo, quindi tornerà a Palazzo Chigi per il via libera definitivo